

## *Intervento di Ludmila Bazzone, Cooperativa Azalea*

Siamo felici oggi di inaugurare il Forum delle cittadinanze e di avere l'opportunità di condividere alcune riflessioni che nascono dal lavoro (ormai lungo un anno) fatto con le comunità e da una rete di esperienze che negli anni ha cercato di costruire partecipazione, collaborazione e ascolto.

Oggi parliamo di visibilità, luoghi e rappresentanza. Tre parole semplici, ma dense, che ci chiedono di ripensare in modo profondo cosa significa abitare insieme una città.

### **Visibilità**

Parlare di visibilità oggi non significa soltanto “apparire”. Significa essere riconosciuti.

Troppo spesso le persone con background migratorio entrano nel dibattito pubblico solo in relazione a problemi, emergenze o bisogni. Più raramente vengono riconosciute come soggetti attivi, portatori di esperienze, competenze e visioni. Eppure, nella nostra città, molte persone migranti contribuiscono ogni giorno alla vita collettiva: lavorano, studiano, si prendono cura, costruiscono relazioni, fanno associazione. Questa presenza esiste già, ma non sempre è riconosciuta. Serve allora un cambio di sguardo.

Molto spesso si parla *dei migranti*, ma raramente si ascoltano direttamente le loro parole. La visibilità che vogliamo costruire parte da qui: dalla possibilità di prendere parola, di raccontarsi, di proporre. Non si tratta di “dare voce”, ma di riconoscere una voce che già esiste.

### **Luoghi**

Questa possibilità ha bisogno di luoghi.

Luoghi concreti – scuole, biblioteche, spazi di quartiere, piazze – ma anche luoghi simbolici e politici, in cui le persone possano incontrarsi, confrontarsi e costruire insieme significati. Non bastano spazi che erogano

servizi. Servono spazi che generano relazione, appartenenza, partecipazione. In molti quartieri questi luoghi esistono già: sono costruiti dalle comunità, spesso con poche risorse ma con grande capacità di attivazione. Tuttavia, restano spesso poco visibili, poco riconosciuti, poco sostenuti.

Ripensare i luoghi significa anche chiedersi: che città vogliamo costruire insieme?

Quali spazi vogliamo rendere realmente accessibili, condivisi, abitabili da tutte e tutti?

## **Rappresentanza**

Il terzo tema è quello della rappresentanza.

Molte persone che vivono stabilmente nella nostra città non hanno accesso alla rappresentanza formale, ma partecipano ogni giorno alla vita collettiva. Questo apre una questione democratica che non possiamo ignorare. La rappresentanza non è solo voto. È anche partecipazione, organizzazione, capacità di incidere sulle scelte. Le comunità migranti si stanno già organizzando: attraverso associazioni, gruppi, reti. Esiste una trama viva di partecipazione che però fatica a trovare canali istituzionali stabili.

Il Forum delle Cittadinanze nasce anche per questo: per creare uno spazio strutturato di dialogo, in cui le persone possano portare proposte, competenze e visioni, e contribuire alla costruzione delle politiche pubbliche.

Non politiche pensate *per*, ma politiche costruite *con*.

## **Apprendere per partecipare**

Affinché tutto questo sia possibile, serve anche un lavoro di apprendimento.

Da un lato, è importante garantire strumenti per orientarsi: la lingua, la conoscenza dei servizi, dei diritti e delle opportunità. Dall'altro, è necessario un apprendimento che riguarda tutta la comunità: la capacità di ascoltare, di riconoscere le differenze, di costruire relazioni. La

partecipazione non è automatica: è un processo che si costruisce nel tempo, attraverso esperienze condivise.

### **Dal bisogno al desiderio di partecipazione**

C'è infine un passaggio importante che riguarda il modo in cui guardiamo alle persone. Spesso il primo incontro con i servizi avviene a partire da un bisogno. Ma se ci fermiamo lì, rischiamo di definire le persone solo per ciò che manca. Il lavoro che possiamo fare insieme è un altro: riconoscere in quel bisogno un desiderio più profondo, il desiderio di partecipare, di contribuire, di essere parte. Quando questo accade, cambia la relazione. Non c'è più solo chi chiede e chi risponde, ma persone che costruiscono insieme.

La città è di chi la abita. Costruire spazi di partecipazione per le persone con background migratorio non è un gesto di generosità, ma un investimento nella qualità della nostra democrazia. Visibilità, luoghi e rappresentanza non sono parole astratte: sono strumenti concreti per costruire una città più giusta, più coesa e più capace di riconoscere tutte le persone che la vivono.

Il Forum delle Cittadinanze è un primo passo in questa direzione.

Grazie.